

Pd: Varese al voto in 90 seggi

PRIMARIE Schede pronte e mille volontari in campo per incoronare il nuovo leader nazionale

VARESE - Le schede per votare sono pronte e nei circoli le squadre di volontari sono state praticamente completate. Ormai la macchina del Partito democratico, già ben oliata dalla raffica di consultazioni interne svolte negli ultimi anni, è lanciata per le Primarie di domenica prossima, 8 dicembre. Due le novità principali della competizione che eleggerà il nuovo segretario nazionale fra **Pippo Civati**, **Gianni Cuperlo** e **Matteo Renzi**: potranno votare di nuovo i sedicenni, come era già accaduto in passato, e gli iscritti al Pd potranno esprimersi senza dover necessariamente versare i 2 euro di contributo che saranno richiesti invece a tutti gli altri. Nei prossimi giorni l'organizzazione del Pd varesino guidata dal neosegretario **Samuele Astuti** (foto Archivio)

comunicherà ai presidenti di seggio gli ultimi dettagli per chiarire e spiegare quali sono le novità e le procedure. Complessivamente i seggi del Varesotto saranno 90, seguendo il classico schema delle tornate precedenti. Nelle grandi città ci sarà più di una postazione: a Varese saranno cinque, a Busto Arsizio quattro, a Gallarate tre e a Cairate due. In 62 Comuni, quelli più piccoli, non sarà allestito il seggio, ma chi vorrà votare dovrà spostarsi nella sezione collegata. In ogni seggio saranno impiegati circa una decina di volontari, che si daranno il cambio: complessivamente quindi nelle primarie saranno impegnati tra Varese e provincia almeno mille volontari. Per votare sarà utile presentarsi col certificato elettorale, ma non è una condizione indispensabile, perché i seggi avranno a disposizione gli elenchi anagrafici dei residenti e l'elenco delle strade che fanno riferimento al seggio: se qualcuno andrà per sbaglio a una postazione diversa, potrà quindi essere indirizzato direttamente a quello di competenza. Avere diritto al voto sono "tutti i cittadini e le cittadine, dell'Unione Europea residenti in Italia, e di altri paesi in possesso di permesso di soggiorno, che abbiano compiuto 16 anni entro l'8 dicembre 2013, che dichiarino di riconoscersi nella proposta politica del Pd, di sostenerlo alle elezioni, accettino di essere registrati nell'Albo pubblico degli elettori e delle elettrici". Per semplificare le operazioni di registrazione, il sito di riferimento è <https://registrazione.primariepd2013.it/servizi/registrazione.aspx>. I seggi resteranno aperti domenica dalle ore 8 alle 20.

Nicola Antonello



Civati: attacco decisivo in tre mosse «Non abbiamo baroni nè sponsor»

CARDANO AL CAMPO - «Vogliamo andare a prenderci i voti che abbiamo perso, non quelli degli altri». Parte da Cardano al Campo lo sprint finale di "Varese per Civati", il gruppo politico di sostegno alla candidatura di **Pippo Civati** alla segreteria nazionale del Pd. Tre gli appuntamenti in programma da qui all'8 dicembre, giorno delle primarie, annunciati in una conferenza stampa convocata da **Alessandro Zoccarato**, **Vincenzo Proto** e **Natalino Bianchi** al Circolo Quarto Stato di Cardano. «Il luogo scelto non è un caso» spiega Proto. «Alle primarie provinciali qui a Cardano abbiamo preso il 37 per cento dei voti, contro la media del 13 per cento nell'intero Varesotto. E poi al Quarto Stato si respira fermento politico da sempre, soprattutto giovanile. Il Pd, infatti, deve ripartire dal basso, con il coinvolgimento dei circoli e l'apertura alle associazioni, soprattutto nella nostra provincia che storicamente non è certo di centrosinistra». Proprio al Quarto Stato si terrà giovedì a partire dalle 20 una cena di autofinanziamento per contribuire alla campagna elettorale di Civati («Noi non siamo sostenuti da nessun barone di partito, poteri forti o grandi imprenditori» sottolinea Proto). A seguire l'incontro "O-

biiettivo: corruzione zero" con il blogger **Antonio Sicilia** che intervisterà la senatrice **Lucrezia Ricchiuti**, firmataria di una proposta di legge per contrastare le infiltrazioni mafiose nelle amministrazioni pubbliche. Domani alle 21, i civatiani danno invece appuntamento alla sala Interpreti e traduttori di via Cavour a Varese per un incontro dedicato alla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento all'impatto di Expo e Pedemontana. Al microfono **Mario Agostinelli** di "Energia felice" e **Dino De Simone** di Legambiente. L'ultima iniziativa prima del voto sarà venerdì nella sede del Quadrifoglio di via Lodi a Busto Arsizio con **Gilberto Squizzato**, **Valerio Crugnola** e **Sara Battistini**. Si parlerà di astensionismo, partecipazione politica e del difficile compito del futuro segretario nazionale del Pd per andare a recuperare il consenso perduto. «E' proprio questo il punto», spiegano Zoccarato e Proto. «Renzi vuole impadronirsi del partito, mentre votare Cuperlo significa riconoscerlo a chi lo ha portato alle clamorose sconfitte degli ultimi anni. Con Civati invece la strada è segnata su due punti fermi: il coinvolgimento dei circoli e la fine delle larghe intese».

Gabriele Ceresa

L'OPINIONE

Se i partiti sono lontani dalla vita delle persone

di **ROBERTO MOLINARI**

Faccio un lavoro strano, io. Qualche giorno fa è venuta un uomo a chiedere informazioni. Voleva sapere come doveva comportarsi perché era appena stato licenziato. Si dirà, «cosa abbastanza comune in questo momento». Vero, infatti, il problema non è questo, ma quello che sta dietro. Voleva sapere che cosa poteva fare. È stato chiamato dal capo del personale e gli è stato detto che da quel momento doveva uscire dalla ditta, lasciare tutto e ritenersi licenziato perché la società aveva richiesto tagli al personale. Lui era il responsabile logistica, era un quadro. Le sue funzioni, da lì in avanti, le avrebbe svolte il suo superiore. Gli avrebbero pagato il preavviso e anche alcune mensilità aggiuntive. Ho chiesto «l'azienda è in crisi?». «Io è stata un anno fa, ma ora viaggiamo a pieno ritmo». Ho chiesto «da quanto tempo lavora lì?», mi ha risposto «sei anni». Ho visto piangere questo uomo. Ha più di quarant'anni, una famiglia e si sente perduto. Non conta quanti soldi l'azienda propone di mettergli in tasca per liberarsi di lui. Essere disoccupati è uno stato devastante. Lo so perché l'ho vissuto. Essere disoccupati ti porta a sentirti inutile. Non hai più il rispetto per te stesso, ti senti incapace e inadatto a fare qualsiasi cosa. E più passa il tempo, più pensi di non farcela a risalire la china. E perdi la speranza. Ho pensato, le nostre sono "leggi imperfette". Non conta quanti soldi puoi avere per risarcimento da un licenziamento. Quello che vuoi è un lavoro e questo non è una legge dello Stato che te lo può dare. Il lavoro è la tua dignità, è il rispetto negli occhi di chi ti guarda, dei tuoi amici, della tua famiglia e di chi ti sta vicino. Il lavoro è una speranza accesa sul futuro. Ho pensato, ci vuole uno Stato efficiente, capace di dare opportunità a chi perde lavoro perché il lavoro non si ha per decreto legge. Ho pensato, non è più un problema di articolo 18 o della legge Fornero, è il problema del non avere più chi crea lavoro, è il problema del vedere che i figli degli imprenditori fanno finanza e chiudono le aziende, è il problema del vedere che le nostre banche non sostengono idee, ma preferiscono scommettere su prodotti finanziari, per guadagnare e guadagnare di più. Ho pensato, leggendo quanto ha dichiarato il sindaco di Londra, «l'avidità è un valore essenziale dell'attività economica» che non mi piace una umanità guidata dall'egoismo. E ho pensato che l'unica voce che si è alzata a criticare il capitalismo in questi anni è quella della Chiesa. Non sono un clericale. Papa Francesco, ancora qualche giorno fa, ha puntato il dito contro la finanza che distrugge posti di lavoro, ho pensato, diranno che è di sinistra anche il Papa. E ho pensato alle nostre piccole cose, ai nostri conflitti politici e alle nostre primarie. Ho pensato a quella distanza che oggi c'è tra la politica e le vicende quotidiane delle persone. Mi sono chiesto se ha ancora senso fare politica. La risposta me l'ha suggerita un amico gesuita venuto a parlare alla "Fondazione dei Popolari varesini" ricordandomi le parole di Papa Francesco «il credente deve partecipare adempiendo a quello che è il compito di ciascuno, a qualsiasi tradizione di pensiero appartenga: articolare e incarnare nella giustizia e nella solidarietà, nel diritto e nella pace, una vita sempre più umana».